

*I tempi sono maturi per ciò. Provvidenze governative, la oculata intraprendenza delle autorità comunali, e di Enti parastatali, l'attività intelligente di Comitati locali, ci sono garanzia che gli interessi dell'isola, saranno salvaguardati e difesi, come mai prima, in ogni campo*

*Ai varî problemi della Giudecca moderna, ho già accennato diffusamente qua e là, lungo lo svolgimento del tema. Poche righe basteranno a riassumerli.*

*È necessario che nulla più si « tocchi » dell'isola antica; siano palazzi o giardini ed orti, od aree ancora libere, senza maturata deliberazione da parte dei competenti. Al quale aspetto negativo del problema deve andar congiunto — in proporzione alle possibilità economiche — il deliberato proposito di rimettere in valore quanto è possibile ancora. Così dovrebbero essere ricondotti, se non al primitivo splendore, almeno a condizioni di decoro, nell'aspetto esteriore e nell'uso, i palazzi che si allungano melanconicamente lungo la bella Fondamenta di San Giovanni ed altrove, adattati ora a depositi e magazzini, od abbandonati del tutto. Così dovrebbero esser « sacre » le ultime oasi di verde, proibendo ad enti e privati di occuparle con nuove costruzioni, mentre il Comune, per conto suo, a conservar alla Giudecca la sua fama di « isola agreste » dovrebbe far sorgere parchi e giardini, specialmente nel lato meridionale dell'isola; e vi si presterebbero meravigliosamente le belle aree che dalla chiesetta di S. Angelo, lungo il cantiere dei pompieri e per il terreno occupato dalle baracche, al di là dell'area delle scuole, si estende per il terreno invaso da altre baracche, fino allo sbocco della Calle dell'Accademia dei Nobili. Quelle baracche devono pure — prima o poi — scomparire, ed il progetto, che non richiede gran spesa, farebbe di parte dell'isola, un'oasi magnifica di verde, di fronte allo specchio lagunare, offrendo un altro giardino in una località ideale, ai cittadini, non solo della Giudecca, mai dei finitimi sestieri.*

*Ad altro problema, che è d'importanza cittadina, ho già accennato largamente altrove; ed è la sistemazione dell'estrema punta di San Giovanni, dalla quale devono sparire i cantieri, per dar luogo, fra il verde rinnovato di orti e giardini, ad edifici in armonia col panorama di San Marco, di San Giorgio, della Salute.*

*Ai quali problemi — massimi — altri se ne aggiungono, di minore portata, ma, in compenso, più urgenti. L'Ente Autonomo deve continuare e continuerà la sua opera di costruzione di case popolari, sia facendo sorgere nuovi propri edifici, sia aiutando le sane iniziative dei privati. Così s'impone il problema della liberazione dell'isola dalle « baracche » dando una diversa sistemazione agli sfrattati, ed il Comune sta già provvedendo all'uopo. Un'altra piccola necessità della Giudecca,*